

La collezione Cruciani guarda al pizzo della regina Vittoria

Una collezione preziosa, composta di cashmere e altri filati nobili, lavorazioni a piccole coste inglesi e maglia realizzata con il telaio Capperdoni che sembra una stoffa fatta a mano. In mezzo ai colori e alle linee pure ed essenziali ispirate all'illustratore minimalista americano Zack Carr e alle forme fluide dei pantaloni che indossava Lauren Hutton quando faceva la modella, gli stilisti di Cruciani - Stefano Citron e Federico Piaggi - hanno trovato la strada di un'eleganza contemporanea e preziosa. Che racconta anche una grande storia, legata all'abito da sposa della regina Vittoria. La collezione

Cruciani per l'autunno-inverno che verrà utilizza infatti il macramé, tessuto sugli stessi telai dai quali escono i braccialetti in pizzo venduti in milioni di esemplari, e fra le nuove tessiture - come racconta la ricercatrice Maria Laura Vicinanza - ci sono i fiori ispirati all'unico frammento di pizzo che rimane dell'abito da sposa indossato dalla longeva regina inglese il 10 febbraio 1840 quando andò a nozze col principe Alberto di Sassonia. Un pizzo acquistato ad un'asta molti anni fa dalle tessiture Caprai che producono il marchio Cruciani e che possiedono un importante archivio.



La teca col pizzo della regina Vittoria e, a destra, il pizzo realizzato sul modello dell'abito da sposa della regina